Aboubakr e il giro nudo a Cassibile, l'accusa: "dov'erano i sedicenti angeli dei migranti?"

“Un ragazzo africano con problemi psichici”. Così il mediatore culturale Ramzi Harrabi definisce Aboubakr, autore di quella passeggiata senza abiti a Cassibile che ha dato il via ad un acceso confronto su migrazione e integrazione.
Gli abitanti della frazione siracusana hanno mostrato la loro stanchezza verso una situazione ibrida che crea ed ha creato spiacevoli situazioni. E queste hanno finito per pesare sulla bilancia della solita pacifica convivenza. I cassibilesi hanno mostrato il loro malcontento facendo ricorso al più democratico degli strumenti: la possibilità di scendere in piazza. A scanso di equivoci, anche l’assessore alle politiche di integrazione, Rita Gentile, ha chiaramente detto che “a Cassibile il razzismo non c’entra nulla”.
Semmai anni e anni di sottovalutazione (minimizzazione) di un fenomeno sociale comunque impattante, in una comunità ristretta, presentano ora il conto. Se proprio l’indice va puntato verso qualcuno, è bene che si cerchi fuori da Cassibile e nelle stanze dei “palazzi” dove giacciono segnalazioni e richieste di intervento – da una parte e dall’altra – forse impilate in colonne alte decine di centimentri.
Ramzi Harrabi è critico nei confronti del sistema dell’accoglienza, e anche questa volta non nasconde la sua sorpresa. Intanto per la rabbia sociale (o forse sarebbe meglio dire social) esplosa tutto attorno alla baraccopoli. “E’ scattata una guerra mediatica fra chi si sente invaso e chi con l’immigrazione fa soldi e curriculum, senza mai considerare o interpellare i diretti interessati”, dice.

In effetti, a Cassibile il clima è sereno. Se qualcuno la immagina come una cittadina dove è in corso una caccia all'immigrato, rimarrebbe deluso dallo scoprire come la realtà quotidiana sia completamente diversa. Qui chiedono soltanto che ci sia ordine sociale e decoro, senza colori di pelle o di politica.
Qualcuno si prende pensiero anche per Aboubakr. "Come sta u niuru cca si fici a passiata nuro?", si domandano su di un marciapiede poco distante dalla chiesa. E' ricoverato in ospedale, dopo il Tso. Forse finirà in un centro, il papà lo vorrebbe a casa, in Guinea Bissau. "Aboubakr è in Italia regolarmente. E' arrivato dalla Libia con un barcone ed è stato subito inserito in un centro gestito da una cooperativa", racconta Harrabi con il solito disincanto verso un sistema di accoglienza che non lo hai mai convinto totalmente. "Poi lo hanno dismesso, gli hanno detto di affrontare una vita da solo che lui non era in grado di affrontare. Il ragazzo era fragile e il sistema dell'accoglienza non gli ha mai restaurato l' anima. Era solo un numero, una spesa da rimborsare forse. Non una persona davvero da aiutare", attacca Harrabi.
"E' padre di due bambini e sta male da un bel pò. Era aiutato soltanto dai suoi fratelli nella baraccopoli, nessuna associazione o ente lo ha aiutato. E parlo di quelli che si professano angeli che aiutano i migranti. Dov'erano quando dalla baraccopoli chiedevano aiuto per lui? Dov'erano quando Aboubakr ha bruciato, settimane fa, la moschea della baraccopoli? Lui era in tilt. Lo sapevano tutti. Ma nessuno lo ha aiutato". E forse questo è uno dei punti su cui bisognerebbe interrogarsi davvero. E dovrebbero farlo i partigiani di una o dell'altra schiera di pensiero.
"Ho chiamato il papà di Aboubakr. Al telefono mi ha supplicato di rimandargli il figlio indietro. Ha una famiglia, dei bambini che lo aspettano. E qui in Italia si è bruciato dentro. Voi avete visto un ragazzo nudo, io ho visto una realtà cruda".

Coronavirus, in provincia di Siracusa uno dei nuovi casi in Sicilia

Uno dei quattro nuovi casi di positivi al coronavirus registrati in Sicilia nelle scorse ore, tocca la provincia di Siracusa. Si tratta infatti di una ragazza, non del capoluogo, rientrata di recente dall'America Latina e con sintomi che hanno fatto subito pensare ad un possibile covid-19. Il tampone ha poi confermato i sospetti.
La ragazza è stata posta in isolamento, come da protocollo.
Nei dati del ministero della Salute sui contagi da coronavirus, aggiornati al 18 luglio (ieri), aumentano intanto anche i ricoverati nell'Isola che sono passati da 9 a 14. Vuote comunque le terapie intensive covid.
Nelle scorse 24 ore sono stati effettuati 1.942 tamponi. Oltre al nuovo caso di coronavirus in provincia di Siracusa, gli altre tre nuovi contagiati si trovano nelle province di Catania, Agrigento ed Enna.
Dall'inizio dell'epidemia sono adesso 330 i contagiati totali in provincia di Siracusa. Le autorità sanitarie regionali invitano a non abbassare la guardia ed a rispettare le misure disposte per il contenimento del virus.

Foto dal web

Siracusa. Biglietteria chiusa a Casina Cuti, rabbia dei commercianti: "così chiuderemo"

“Con la biglietteria chiusa nel fine settimana, non vediamo un turista qui. Li vediamo passare da lontano. Facciamo incassi da 4 euro al giorno, come pensano che possiamo andare avanti? Chiuderemo tutti”. I commercianti di Casina Cuti si sfogano a più voci. “Quando ci fecero spostare dentro questo recinto, ci promisero con un protocollo che la biglietteria sarebbe rimasta nell’area e non solo all’interno del parco archeologico. Sono passati poco più di dieci anni e, forse, hanno deciso che per noi è arrivato il momento di chiudere”, dicono con un misto di rabbia e rassegnazione.

Prima il coronavirus, poi il lockdown e adesso una ripartenza lenta del turismo: è un anno orribile per quei commercianti, popolarmente definiti “venditori di souvenir”. Ma nella grande area di Casina Cuti, prima della biglietteria che nel fine settimana rimane ancora chiusa, ci sono bar, attività di ristorazione, un presidio di Polizia Municipale e – ovviamente – i venditori di souvenir.

Ieri hanno anche assistito ad un curioso fuoriprogramma all’ingresso dell’area archeologica della Neapolis. I turisti in fila per l’acquisto del biglietto sono stati invitati dai Carabinieri a rispettare le misure di contenimento dei contagi da covid-19: distanziamento, mascherina, no assembramenti. Nessuna sanzione, solo un bonario richiamo lungo il viale del Paradiso dove si trova l’unica biglietteria attiva nel week end. Aumentando, anche per le dimensioni della strada, la possibilità che si creino assembramenti.

Eppure, poco distante, nell’area di Casina Cuti c’è quell’ampia biglietteria ospitata in locali comunali

appositamente rimessi a nuovo. Gli spazi lì consentirebbero di eliminare il rischio di lunghe code e assembramenti. Anche battendo su questo, i commercianti di Casina Cuti chiedono che quella biglietteria resti aperta nel fine settimana, quando maggiore è l'afflusso alla Neapolis.
Una eventuale decisione spetterebbe alla Aditus, concessionaria di servizi tra cui la biglietteria. Ma per i commercianti di Casina Cuti dovrebbe valere quel protocollo originario che li convinse a spostarsi in quell'area recintata e firmato anche dal Comune, assieme alla Soprintendenza ed all'allora concessionario dei servizi. Assicurava la presenza della biglietteria poco distante dai loro shop, proprio per garantire il passaggio dei turisti che – altrimenti – sarebbero andati dritti all'interno dell'area archeologica. Proprio quello che accade nei fine settimana. Da quel protocollo tanto e cambiato, dalle amministrazioni pubbliche alla stessa società che gestisce la biglietteria. Forse una nuova intesa non guasterebbe. Ma chi si assume la responsabilità di riaprire il dialogo tra le parti?

Siracusa. In cento alla stazioncina di Fontane Bianche per chiedere la fermata

Poco meno di cento persone hanno atteso questa mattina il passaggio del treno alla stanzioncina di Fontane Bianche. Non dovevano salire a bordo, visto peraltro che il treno non osserva fermata nella contrada balneare.
Hanno invece manifestato per chiedere il ritorno di quello

stop di pochi minuti ma che, con successo, negli anni scorsi aveva favorito lo spostamento verso il mare senza necessità di usare l'auto.
A promuovere l'iniziativa è stato il movimento Circolare Siracusa insieme al Raggruppamento Siracusa Sud, ai presidenti delle associazioni Io Amo Fontane Bianche, Comitato Pro Arenella, Plemmyrion, Comitato Pane e Biscotti "torre Ognina".
Hanno partecipato alla manifestazione anche il parlamentare Paolo Ficara ed il deputato regionale Stefano Zito. I due esponenti del Movimento 5 Stelle hanno ottenuto dall'assessore Falcone l'impegno al ritorno della fermata la domenica e nei festivi. Intanto presegue su change.org la raccolta firme da inviare a Trenitalia.
Sullo striscione mostrato al passaggio del convoglio, la scritta "Non perdiamo questo treno". Tra i promotori dell'iniziativa, Carlo Gradenigo ex consigliere comunale di Lealtà e Condivisione.

Siracusa. Aiuti alimentari per i poveri nella spazzatura, pacchi di frollini e pasta della Ue

Alcuni scatoloni pieni di aiuti alimentari sono stati buttati nei cassoni verdi della Mazzarona. Si tratta in particolare di frollini, biscotti tutti riportanti nella confezione la chiara indicazione "Aiuto Ue", ovvero dell'Unione Europea con tanto di bandiera. Poco sotto, si intravedono anche confezioni di pasta, stesso scatolo con la dicitura Ue.
Sono prodotti non commerciabili, distribuiti usualmente ad

enti caritatevoli che ne dispongono sul territorio per rispondere all'emergenza alimentare delle classi più disagiate della popolazione.
Colpisce, specie dopo la recente emergenza covid, che una parte – seppur piccola – di questi alimenti sia finito nella spazzatura. Probabilmente una decisione presa perchè quei biscotti erano ormai scaduti (2019). Ed anche qui, però, si potrebbe muovere una censura: perchè si è permesso che arrivassero a scadenza prima di essere distribuiti?
A segnalare la presenza di aiuti alimentari nei cassonetti stradali della Mazzarona è stato un ascoltatore di FMITALIA. E' stata avvisata la Polizia Municipale per avviare degli accertamenti preliminari che possano permettere di capire come è stato possibile che aiuti alimentari per i poveri siano finiti nella spazzatura.
Va da sè che non si tratta di un atto di accusa verso associazioni, enti e volontari che quotidianamente rendono viva e operativa la grande macchina del volontariato siracusano. Anzi, proprio alla luce del grande impegno profuso ogni giorno, sorprende che delle derrate possano finire nella spazzatura, tra i rifiuti comuni. Non è da esclude, peraltro, che possano essere stati gli stessi beneficiari a buttare così i pacchi ricevuti.







Siracusa. Lunetta Savino conquista il Teatro Greco: lunghi applausi, intensa "Da Medea a Medea"

Lunghi applausi ieri sera per Lunetta Savino al Teatro Greco di Siracusa. Da Medea a Medea, il secondo grande appuntamento di Inda 2020 Per voci sole, il progetto speciale della Fondazione Inda. L'attrice, accompagnata dalla musiche dal vivo della pianista Rita Marcotulli, ha offerto al pubblico (registrato il tutto esaurito) una performance di grande intensità nello spettacolo tratto da Euripide, traduzione e adattamento di Margherita Rubino, e Cara Medea del drammaturgo Antonio Tarantino. La cura registica è stata di Fabrizio Arcuri.

"Due Medea a confronto – ha raccontato Arcuri – quella classica statuaria di Euripide, vittima e carnefice, e l'altra quella di Tarantino dove il personaggio del mito viene precipitato in un inferno di irreali realtà post belliche". Lunetta Savino ha regalato strazio e passione alla Medea narrata da Euripide, ironia e disperazione al testo di Tarantino. Con lei sul palco Rita Marcotulli, incredibile performer che ha restituito al pianoforte la sua natura

persuasiva creando “il tessuto barbarico che ha scandito questo viaggio nel tempo e nella storia”.

Da Medea a Medea è stato il primo degli appuntamenti di Inda 2020 Per voci sole trasmesso in diretta streaming grazie all’accordo di partenariato digitale con TIM; lo spettacolo sarà disponibile online, sul sito della Fondazione Inda, fino a venerdì 24 luglio.
Sabato 25 luglio, invece, al Teatro Greco di Siracusa arriverà Lella Costa con La Vedova Socrate, di Franca Valeri. La regia è di Stefania Bonfadelli.

Siracusa. Scuola nel caos, l'allarme della Cgil: "A rischio il corretto avvio delle lezioni"

“Un carico di incombenze insostenibile per le scuole”. La Flc Cgil chiede all’amministrazione scolastica un cambio di passo in vista della riapertura degli istituti. “La pretesa di recuperare il ritardo accumulato per il colpevole immobilismo dei mesi scorsi-fanno notare Paolo Italia e Michele Accolla- con il rifiuto di semplificare alcune delle procedure legate alla gestione del personale, stanno provocando un carico di incombenze del sistema scolastico, assolutamente insostenibili.
Dopo mesi di assenza della scuola dal dibattito nazionale sulla ripresa delle attività, dopo il periodo di confinamento, il ministero, con provvedimenti compulsivi e spesso improvvisati, pretende di recuperare il tempo perduto”.

Un momento di confusione e disagio nel settore, con i bandi di concorsi ordinario e straordinario aperti , l'ammissione ai tirocini formativi per il sostegno. "Tutti elementi che mettono in crisi il sistema scolastico, mettendo seriamente a rischio il corretto avvio del prossimo anno".

A questo si aggiunge la mobilità annuale del personale docente e ata, con le segreterie sguarnite per l'obbligo di consumare le ferie entro il 31 agosto. E poi gli aggiornamenti per le graduatorie provinciali del personale docente precario.

"Tutto questo – proseguono i due rappresentanti del sindacato –senza la possibilità di interloquire con i funzionari degli Uffici Territoriali, gli ex provveditorati, per la chiusura degli uffici al pubblico con funzionari in smart working, anche loro oberati da una mole di lavoro insostenibile.Le strutture di supporto al personale della scuola sono travolte da una serie di richieste che non potranno essere interamente soddisfatte, con gravi ricadute sulla vita delle persone e sulla qualità del servizio scolastico.Il potenziamento degli organici docenti e ata, più volte sbandierato dal ministero indispensabile per il rispetto delle prescrizioni legate al distanziamento tra gli alunni, sembra sempre più incanalarsi lungo un percorso pieno di ostacoli e incertezze".

I dirigenti scolastici si starebbero ritrovando una serie di richieste e monitoraggi, spesso con scadenze immediate e con parametri che la Flc Cgil definisce "tutt'altro che certi, costantemente modificati, vanificando il lavoro svolto". L'accusa è pesante: molestie burocratiche, "che costringono i dirigenti a occuparsi di attività che poco hanno a che fare con il compito di curare la pianificazione delle attività didattiche e la realizzazione del Piano dell'offerte formativa.
I dirigenti chiedono con fermezza rispetto, come lavoratori e per la loro funzione.
Come sindacato chiediamo all'amministrazione un maggiore rispetto di tutto il personale della scuola che, in un momento

di grande drammaticità, ha svolto il proprio impegno con responsabilità, inventandosi una didattica a distanza che, con tutti i limiti più volte evidenziati e denunciati, ha permesso di contenere in qualche misura il danno provocato dalla chiusura delle scuole”.

Palazzolo. Guasto alla rete idrica, squadre al lavoro: rubinetti a secco fino al pomeriggio

Guasto nella notte alla rete idrica di Purbella, a monte Teatro Greco, a Palazzolo. Alcuni tubi, secondo quanto annuncia il sindaco, Salvo Gallo, sono letteralmente scoppiate. Squadra comunale e tecnici al lavoro per riparare il guasto. Si è resa necessaria, per questo, la sospensione temporanea dell’erogazione. Servirà qualche ora per il ripristino e perchè anche il servizio rientri nella normalità. Probabile, quindi, che i rubinetti rimangano a secco fino al pomeriggio.

Incidente in contrada

Spinagallo, grave ciclista: arriva elisoccorso

Grave incidente stradale in serata in contrada Spinagallo, in prossimità di Cavadonna. Per prestare soccorso ad un ciclista, coinvolto nel sinistro, è intervenuto l'elisoccorso per il trasporto al Cannizzaro di Catania.

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2020/07/VID-20200717-WA0039.mp4
Il ciclista ha riportato traumi ed escoriazioni facciali. Non è ancora chiara la dinamica del sinistro.
Per rendere possibile l'atterraggio dell'elicottero, è stato chiuso al traffico un tratto della strada.
Sul posto la Municipale di Siracusa per tutti i rilievi del caso.

Processo Scieri, la Difesa parte civile. Rigettata la richiesta dell'associazione Giustizia per Lele

Il Ministero della Difesa si è costituito parte civile nel processo per la morte del parà siracusano, Lele Scieri. Nel procedimento al vaglio del gup del tribunale miliare di Roma, la Difesa comparirà così sia come responsabile civile che come parte civile. Un curioso doppio ruolo. Il processo è stato aggiornato al 18 settembre.

Non è stata invece accolta la costituzione di parte civile dell’associazione “Giustizia per Lele”. Deluso e amareggiato il presidente, Carlo Garozzo. “Non meritiamo di essere lasciati alla porta. Abbiamo sognato per anni un’aula di tribunale nella quale far valere il nostro motto: giustizia per Lele. Avevamo l diritto soggettivo di stare accanto alla famiglia Scieri in questo processo. Guardiamo avanti, guardiamo al tribunale civile”, ha scitto in una nota apparsi sui canali social dell’associazione.